

**DICHIARAZIONE DI SINTESI RELATIVA AL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI – CRITERI LOCALIZZATIVI REGIONALI DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI (CLIR) (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.lgs. 152/2006)**

**1. PREMESSA**

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e quindi illustra le modalità con cui il percorso di Valutazione ambientale strategica (VAS) si è svolto e come gli esiti di tale percorso siano confluiti nella presente versione del "Piano regionale di gestione rifiuti - Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)" e del Rapporto ambientale.

**2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

Il processo di VAS per i CLIR è stato avviato contestualmente al procedimento di formazione del Piano stesso con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1988 del 9 ottobre 2015 e ha seguito le indicazioni di cui alla Parte seconda del Decreto legislativo 152/2006. La citata DGR ha individuato le fasi dell'iter di formazione, valutazione e approvazione del piano, coordinandole con il processo di VAS e ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella procedura di valutazione ambientale (Tabella 1).

| SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE   |
|---|
| <b>Regione Friuli Venezia Giulia:</b>   |
| DC Ambiente ed energia <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio geologico</li> <li>- Servizio difesa del suolo</li> <li>- Servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento</li> <li>- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico</li> <li>- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati</li> <li>- Servizio energia</li> </ul> |
| DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione territoriale</li> <li>- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità</li> </ul>  |
| DC salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia   |
| DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio competitività sistema agro alimentare</li> <li>- Servizio programmazione e pianificazione forestale</li> </ul>  |
| <b>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA</b>   |
| <b>Regione Veneto</b>   |
| <b>Autorità di bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico</b>   |
| <b>Provincia di Trieste</b>   |
| <b>Provincia di Gorizia</b>   |
| <b>Provincia di Udine</b>   |
| <b>Provincia di Pordenone</b>   |
| <b>ANCI</b>   |
| <b>UNCEM</b>  |

| SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE  |  |
|--|--|
| <b>Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia</b>   |  |
| <b>Enti Parco:</b>   |  |
| Parco Naturale Dolomiti Friulane   |  |
| Parco Naturale delle Prealpi Giulie  |  |
| <b>Aziende per i Servizi Sanitari:</b>   |  |
| Ass. n. 1 "Triestina"  |  |
| Ass. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"  |  |
| Ass. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"   |  |
| Ass. n. 4 "Friuli Centrale"  |  |
| Ass. n. 5 "Friuli Occidentale"   |  |
| <b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)</b>  |  |
| <b>Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)</b>  |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza Belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia</li> <li>- Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia</li> </ul> |  |
|  |  |

Tabella 1 – Soggetti competenti in materia ambientale. Si osserva che le denominazioni dei citati soggetti hanno subito parziali modifiche successivamente alle DGR di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale dovuti alle subentrate riorganizzazioni delle strutture dell'Amministrazione regionale e degli altri Enti coinvolti

La Giunta Regionale è stata identificata quale Autorità procedente e Autorità competente. La Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente è il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, mentre il Soggetto proponente è il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia che ha individuato un gruppo di lavoro finalizzato all'elaborazione dei documenti di Piano, mediante ricorso alle professionalità interne.

Con nota prot. n. 27845 del 29 ottobre 2015 l'Autorità procedente ha avviato la fase di consultazione di scoping con i soggetti competenti in materia ambientale. Come previsto nell'Allegato 2 alla deliberazione n. 1988/2015, la fase di consultazione è durata 60 giorni durante i quali sono pervenute varie osservazioni di cui si è tenuto conto nella predisposizione del documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)" comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica.

Il documento è stato adottato in via preliminare con deliberazione della Giunta regionale n. 707 di data 28 aprile 2016 e successivamente è stato inviato al Consiglio regionale e al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere di competenza (entrambi favorevoli senza prescrizioni). Il testo definitivo è stato adottato con decreto Presidente della Regione n. 0122/Pres di data 15 giugno 2016, previa deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 10 giugno 2016.

In data 29 giugno 2016 è stato pubblicato sul BUR n. 26 della Regione Friuli Venezia Giulia l'Avviso di approvazione e deposito del documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)" e della documentazione relativa alla procedura di VAS (artt. 13, 14 del decreto legislativo 152/2006), dando avvio alle consultazioni di VAS e stabilendo in 60 giorni il termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni. Con nota prot. n. 4113 del 29 giugno 2016 è stata data comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio della fase di consultazione. Durante il periodo della consultazione pubblica, conclusa il 29 agosto 2016, sono stati presentati

osservazioni, pareri e contributi di carattere generale utili all'elaborazione definitiva dello strumento di pianificazione e del relativo Rapporto ambientale.

Gli esiti della consultazione pubblica sono stati considerati nella stesura del presente documento e dei documenti di "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)".

Il Gruppo di lavoro ha elaborato un'istruttoria delle osservazioni, accogliendo varie indicazioni di indirizzo per l'elaborazione del Piano e del Rapporto ambientale e motivando puntualmente i casi in cui le osservazioni non sono state accolte.

Nel "Documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti" trasmesso dal soggetto proponente al Servizio valutazioni ambientali con nota prot. n. 11363 del 21 febbraio 2018 è stata effettuata una puntuale analisi delle osservazioni ed è stata fornita una proposta di modifiche da apportare al documento di Piano ed al Rapporto ambientale in accoglimento alle osservazioni.

L'istruttoria si è protratta nel tempo a causa di alcune novità normative che hanno influenzato il documento, tra le quali il superamento delle Province, stabilito dalla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 *"Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"*, che ha determinato il trasferimento di alcune competenze in materia di rifiuti alla Regione, nonché l'emanazione della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"*.

Con la DGR n.494 di data 09/03/2018 la Giunta regionale, in qualità di autorità competente del procedimento di VAS, ha espresso il parere motivato favorevole al documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR)", comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, ed ha fornito le indicazioni da considerare nell'ambito di approvazione del documento ovvero nella fase della sua attuazione;

Come riportato nel Rapporto preliminare, non si ritenuto necessario attivare la procedura di consultazione transfrontaliera con l'Austria e con la Slovenia ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 152/2006, in quanto non sono emersi potenziali effetti negativi significativi sui territori degli Stati confinanti Austria e Slovenia, derivanti dalle previsioni del documento in esame.

### **3. METODOLOGIA VALUTATIVA**

La VAS ha proceduto in parallelo con la progettazione del Piano ed è partita basandosi sull'analisi e sulle osservazioni pervenute durante la fase di scoping.

Nel Rapporto ambientale è stata valutata la coerenza delle classi omogenee di CLIR con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale, nonché con quelli di altri strumenti regionali di pianificazione o programmazione che potrebbero avere connessione con le tematiche affrontate dai CLIR medesimi. Nell'ambito della VAS sono stati affrontati anche gli aspetti relativi alla Valutazione di incidenza, cui è dedicato uno specifico capitolo del Rapporto ambientale.

La VAS ha identificato, valutato e caratterizzato i possibili effetti dell'attuazione dei CLIR sulle tematiche ambientali, per concludersi con la proposta di indicazioni finalizzate al monitoraggio dell'efficacia del documento e degli effetti ambientali dello stesso.

Sulla base delle valutazioni del Rapporto ambientale e dei contributi citati, è stata elaborata da parte della Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente in collaborazione con il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, una istruttoria propedeutica all'emanazione del Parere motivato in cui sono riportate le indicazioni necessarie per integrare e/o modificare il Progetto dei CLIR e il Rapporto ambientale, in modo da rendere lo

strumento definitivo maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, soprattutto in un'ottica di condivisione e partecipazione.

#### **4. INTEGRAZIONE DEL PIANO CON LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI**

La documentazione di Piano, precedentemente all'approvazione, è stata modificata sulla base delle indicazioni contenute nel Parere motivato di VAS.

Di seguito si riportano le proposte di modifica richieste dal citato parere motivato nell'ambito della VAS, *(riportate in carattere corsivo)* corredate dalle spiegazioni di come esse siano state recepite nel Piano e/o nel Rapporto ambientale.

1. *Apportare al "progetto dei criteri localizzativi" e al "rapporto ambientale" tutte le modifiche, integrazioni e correzioni di cui al "Documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti" trasmesso dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati al Servizio valutazioni ambientali con nota prot. n.11363 di data 21 febbraio 2018.*

I documenti sono stati aggiornati come richiesto.

2. *Aggiornare i capitoli 2 e 3 del piano in relazione ai contenuti della recente l.r. 34/2017, con particolare riferimento alle competenze e all'ambito di applicazione dei criteri.*

I capitoli 2 e 3 sono stati conformati alle indicazioni previste dalla legge regionale 34/2017 nonché alla riorganizzazione del sistema delle autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prevista dalla legge regionale 26/2014. Per quanto concerne la tematica rifiuti, il trasferimento delle competenze dalle Province alla Regione, ha comportato l'aggiornamento della sezione del capitolo 2 relativa alle fasi di macrolocalizzazione e microlocalizzazione.

In merito al capitolo 3 sono stati ripresi i contenuti dell'articolo 15 della legge regionale 34/2017 così come modificato dall'articolo 8 della legge regionale n. 3/2018.

3. *Fornire all'interno del piano una chiara indicazione su come operare nel caso di vincoli previsti, ma non ancora formalmente individuati né cartografati*

Al paragrafo 3.3 "Ambito di applicazione dei criteri localizzativi" sono state introdotte indicazioni puntuali su come operare in caso di vincoli non ancora formalmente individuati, ovvero di cui manca una rappresentazione cartografica.

Nel capitolo 2 – "Competenze ed obiettivi" è previsto l'aggiornamento dinamico del documento in funzione dell'entrata in vigore di nuove norme che modifichino i vincoli esistenti o ne introducano di nuovi, ovvero a seguito di sopravvenute esigenze territoriali che comportino la necessità di prevedere nuovi vincoli.

Con cadenza annuale è prevista una ricognizione della normativa nazionale e regionale nonché dei documenti pianificatori nel frattempo intervenuti, al fine del loro eventuale recepimento all'interno del documento dei CLIR. Tali concetti sono ripresi anche nell'articolo 10 delle Norme di Piano.

4. *Valutare la possibilità di stralciare il criterio 2 C - Morfologia del sito pianeggiante, introdotto dal piano quale criterio preferenziale in virtù della migliore accessibilità degli impianti, in quanto non risponde ad effettive esigenze di tutela ambientale e i suoi effetti sulle componenti ambientali vengono valutati negativamente dal Rapporto ambientale.*

Il criterio 2 C - *Morfologia del sito pianeggiante* è stato stralciato.

5. *Con riferimento al criterio 6D - Aree di collegamento ecologico funzionale, specificare che la fonte dei dati sarà la rete ecologica regionale compresa nella parte strategica del Piano paesaggistico regionale adottato con DGR 1774/2017, ovvero le reti ecologiche locali ove formalmente individuate, valutando l'opportunità di attribuire alla tipologia "discarica" il livello di tutela "AC" nel periodo precedente alla precisa individuazione delle reti ecologiche locali. In fase di aggiornamento dei CLIR e a valle della definizione puntuale delle reti*

*ecologiche locali, si ritiene opportuno che il criterio in questione venga riesaminato ed eventualmente aggiornato per tutte quelle tipologie impiantistiche per le quali l'attuale CLIR stabilisce un criterio di attenzione cautelativa, assegnando criteri più restrittivi (AL o E) ad altre tipologie impiantistiche che possano comportare una evidente limitazione delle connessioni ecologiche.*

Si è ottemperato alla prescrizione relativa al livello di tutela per la localizzazione delle discariche, specificando nella scheda del criterio 6D - *Aree di collegamento ecologico funzionale*, alle pagine 147 e 148, che qualora le aree di collegamento ecologico funzionale non siano state formalmente individuate a livello locale, il livello di esclusione (E) per la realizzazione delle discariche deve considerarsi di attenzione cautelativa (AC). In merito all'eventuale modifica dei criteri assegnati ad altre tipologie impiantistiche a valle della definizione puntuale delle reti ecologiche locali, si rimanda all'aggiornamento dinamico del documento previsto al capitolo 2 e all'articolo 10 delle Norme di Piano

- 6. In considerazione dei recenti aggiornamenti in tema di Aree Natura 2000 si invita a fare riferimento nella stesura finale dei documenti ai tre nuovi pSIC istituiti con DGR 1727/2016, DGR 1728/2016 e DGR 799/2017, alle ultime modifiche di perimetrazione delle aree Natura di cui alla DGR 1770/2017, alle Misure di conservazione della regione biogeografica continentale di cui alla DGR 1964 del 21 ottobre 2016 e ai piani di gestione dei siti Natura 2000 recentemente approvati.*

La prescrizione è stata ottemperata inserendo nella scheda del criterio 6C - *Siti inseriti o proposti per l'inserimento nella Rete Natura 2000*, a pagina 143, il riferimento ai tre nuovi pSIC recentemente istituiti. Inoltre è stato conseguentemente aggiornato il Rapporto ambientale, al paragrafo 3.1.6 "Biodiversità".

- 7. Il Piano dovrà essere oggetto di aggiornamento in seguito all'introduzione di specifiche condizioni e prescrizioni derivanti da modifiche normative o da altri strumenti di pianificazione di livello regionale.*

Nel capitolo 2 - "Competenze ed obiettivi" è previsto l'aggiornamento dinamico del documento di piano in funzione dell'entrata in vigore di nuove norme che modifichino i vincoli esistenti o ne introducano di nuovi, ovvero a seguito di sopravvenute esigenze territoriali che comportino la necessità di prevedere nuovi vincoli.

Con cadenza annuale è prevista una ricognizione della normativa nazionale e regionale nonché dei documenti pianificatori nel frattempo intervenuti, al fine del loro eventuale recepimento all'interno del documento dei CLIR. Tali concetti sono ripresi anche nell'articolo 10 delle Norme di Piano.

- 8. Approfondire l'analisi di cui al capitolo 3.2 del R.A. mettendola in stretta relazione con le valutazioni del R.A. sul confronto tra la soluzione di progetto e l'"alternativa 0". Le tematiche ambientali prese in esame dovranno essere conformi a quelle considerate nelle classi relative ai CLIR. I giudizi espressi sullo stato attuale e sulle tendenze andranno opportunamente motivati, correlandoli con la precitata analisi di confronto tra "alternativa 0" e di progetto.*

Il capitolo 3.2 "Probabile evoluzione dell'ambiente in assenza del progetto di CLIR" è stato aggiornato facendo riferimento alle tematiche significative per le classi omogenee dei CLIR. Lo stato dell'ambiente in assenza di Progetto di CLIR è stato valutato e opportunamente descritto, andando nel contempo a delineare l'analisi degli effetti derivanti dall'attuazione dei criteri previgenti (Alternativa 0). Inoltre, è stato sviluppato il paragrafo 5.2 "Studio delle alternative e valutazione comparata" nell'ambito del quale sono state definite le alternative considerate che sono state comparate sia in termini di formulazione del Progetto dei CLIR sia in termini di tendenza degli effetti sulle tematiche ambientali esaminate.

- 9. Il R.A. e la relativa sintesi non tecnica andranno aggiornati ed eventualmente modificati in rapporto alle modifiche adottate al CLIR per effetto del recepimento delle osservazioni pervenute. In particolare nell'analisi di cui al paragrafo 5 del R.A., andranno sviluppati puntuali approfondimenti sulle motivazioni e sul ragionamento addotto a supporto dell'espressione dei giudizi di impatto sulla componente ambientale per i criteri analizzati. L'analisi dovrà evidenziare in maniera chiara la variazione di impatto indotta dalla applicazione dei criteri localizzativi a seconda che si tratti di un criterio escludente, di attenzione limitante o*

*cautelativa. Andranno inoltre chiariti i ragionamenti sviluppati per pervenire al giudizio conclusivo in termini di "effetti cumulativi" e commentati nel complesso i risultati ottenuti, evidenziando gli effetti complessivi del piano, non necessariamente distinti in tematiche ambientali ed antropiche, ma in termini di sostenibilità complessiva.*

Il paragrafo 5.3 del Rapporto ambientale è stato adeguato alle modifiche intercorse al Progetto di CLIR in accoglimento alle osservazioni e al parere motivato di VAS e, nel contempo, sono state apportate integrazioni che riguardano:

- spiegazioni di dettaglio riferite alla valutazione degli effetti dei CLIR sulle tematiche ambientali e antropiche;
- specificazioni inerenti gli effetti identificati relazionandoli ai livelli di tutela previsti dal Progetto per ciascun criterio proposto.

Infine, di conseguenza, è stata adeguata la valutazione degli effetti cumulativi ed è stata integrata con un commento riepilogativo in termini di sostenibilità complessiva del Progetto di CLIR.

- 10. Relativamente agli aspetti di monitoraggio, integrare il R.A. con alcuni indicatori di monitoraggio finalizzati a verificare in maniera più puntuale il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del CLIR e l'efficacia delle misure proposte dallo stesso.*

Il paragrafo 6.2 del Rapporto ambientale è stato integrato con specifici "indicatori sentinella" associati agli obiettivi di sostenibilità ambientale, a loro volta collegati alle classi di criteri localizzativi: lo schema operativo è stato inoltre aggiornato modificando alcuni indicatori di "contributo agli indicatori di contesto" finalizzati a verificare in modo più puntuale l'efficacia dei CLIR.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE